

MARTEDÌ 21 APRILE

Antifona d'ingresso

Ralleghiamoci ed esultiamo,
diamo gloria a Dio,
perché il Signore ha preso possesso del suo regno,
il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia. (Ap 19,7.6)

Colletta

Concedi al tuo popolo, Dio misericordioso,
di proclamare la potenza del Signore risorto,
perché in lui, sacramento universale di salvezza,
manifesti al mondo la pienezza della vita nuova.

Prima lettura At 4,32-37

Un cuore solo e un'anima sola.

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa "figlio dell'esortazione", un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

Parola di Dio

Il primo grande frutto della Pasqua è il cambiamento di vita dei credenti. L'incontro con il Cristo Crocifisso - Risorto e vivo in mezzo a loro provoca una vita trasformata dove tutto è comune fra di loro, nel senso che viene radicalmente superato l'istinto egoistico e la testimonianza della resurrezione di Gesù non è solo annunciata a parole, ma vissuta con quell'amore per il quale Cristo ha dato la vita per noi peccatori facendoci diventare un cuore solo e un'anima sola.

Così allora chiediamoci sinceramente se siamo coerenti con la nostra fede vivendo la carità cristiana, sostenuti dalla grazia del Cristo risorto e imitando il suo esempio di amore fraterno. In questo momento storico della pandemia che ci assedia, possiamo davvero vivere in modo più intenso e vero questa fraternità condividendo tempo, risorse, amicizia ... con i fratelli malati e in difficoltà.

Salmo responsoriale Sal 92

Il Signore regna, si riveste di maestà.

Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza.

È stabile il mondo, non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

Canto al Vangelo (Gv 3,15)

Alleluia, alleluia.

Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Alleluia.

Vangelo Gv 3,7-15

Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Non meravigliarti se ti ho detto: **dovete nascere dall'alto.** Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: **così è chiunque è nato dallo Spirito**».

Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro di Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e

testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

Parola del Signore



E' vero: bisogna ri-nascere dall'alto, cioè da Dio nello Spirito Santo! Nicodemo fatica a comprendere ... e Gesù gli dice che potrà cogliere la verità di questa parola quando vedrà il Figlio dell'uomo innalzato sulla croce.

E Nicodemo sarà uno dei due che con amore e tanta cura si occuperà di una degna sepoltura di Gesù! Solo dall'alto della croce, Gesù rende evidente la forza vitale del suo amore che dona perdono, misericordia e salvezza.

La sfida è credere in Colui che è stato innalzato sulla croce, e accogliere la vita che viene da quel gesto supremo d'amore, una vita che è eterna, come quella del Risorto che attrae tutti noi dietro di lui.

Come Nicodemo dialoghiamo con Gesù, ascoltandolo con calma e con tutto il cuore.

MARTEDÌ 21 APRILE: S. Messa alle ore 12:00

possiamo colorare il disegno con i bambini, mentre raccontiamo loro la storia di Nicodemo.